*Diocesi di Pavia*

**Comunicazione circa la celebrazione dei funerali**

Com’è noto, il Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri (DPCM) del 26 aprile 2020 stabilisce che, a partire dal 4 maggio 2020, «sono consentite le cerimonie funebri con l’esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all’aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro» (Art. 1, i).

Nei giorni seguenti la pubblicazione del Decreto, la Diocesi ha avviato un dialogo con la Prefettura di Pavia. A seguito di detto confronto sono stati chiariti alcuni punti e stabiliti alcuni criteri riguardanti le celebrazioni dei funerali.

Sulla base di questi chiarimenti, tenendo anche conto del Decreto del Ministero dell’Interno del 30 aprile e le Note CEI del 30 aprile e del 2 maggio e dell’orientamento dei Vescovi Lombardi, le *indicazioni pastorali e pratiche* per le celebrazioni dei funerali nelle parrocchie della nostra Diocesi e nelle altre chiese dove sono consentiti i riti esequiali sono le seguenti.

1. Per «cerimonie funebri» si intende tutto l’insieme che normalmente costituisce il funerale cristiano: visita e preghiera nella casa del defunto, corteo funebre alla chiesa, celebrazione della Messa, ultima raccomandazione e commiato, processione al cimitero, preghiere e riti al cimitero (cf. *Rito delle esequie*, specialmente capp. 1 e 3).

Spetta ai parroci valutare, insieme con i famigliari del defunto e con gli addetti delle agenzie di onoranze funebri, le modalità di svolgimento di questi vari momenti (e anche l’eventuale omissione dell’uno o dell’altro momento), secondo saggezza pastorale e in modo che siano sempre rispettate le disposizioni igienico-sanitarie generali.

2. Per quanto riguarda la visita e preghiera nella casa del defunto, il sacerdote sia sempre munito di mascherina sanitaria e guanti, soprattutto quando vi è certezza o forte sospetto che la morte sia dovuta a sindrome CoViD-19. Tenuto conto degli spazi normalmente ridotti sia delle case, sia delle «sale del commiato» presso le agenzie di onoranze funebri, si raccomanda di limitarsi ai familiari (anch’essi muniti di mascherina sanitaria e guanti), onde evitare gli affollamenti.

Tuttavia, finché non vi saranno più solide indicazioni di sicurezza, si ometta la veglia di preghiera o il rosario in casa del defunto.

3. La celebrazione della Messa con i fedeli, fino a nuove disposizioni, è consentita *esclusivamente* nel contesto del funerale. Valgono per essa le precauzioni che erano state indicate all’inizio dell’emergenza, prima che fosse sospesa la celebrazione della Messa con i fedeli, e cioè:

– i fedeli siano opportunamente distanziati (1 metro; al riguardo, cf. anche il n. 5);

– si ometta lo scambio del segno di pace;

– la preparazione (in sagrestia) dei vasi sacri e in particolare delle ostie per la comunione sia fatta con i guanti monouso; le particole per la comunione dei fedeli siano in una pisside distinta, rispetto all’ostia del sacerdote (per la quale si usi la patena), e la si tenga sempre coperta;

– prima di distribuire la comunione ai fedeli, il sacerdote che la distribuirà si disinfetti accuratamente le mani con il gel disinfettante e indossi la mascherina; dove possibile, si può anche incaricare il diacono, previamente preparato (igienizzazione delle mani e mascherina), di distribuire la comunione ai fedeli;

– si invitino i fedeli che desiderano ricevere la comunione a restare in piedi al proprio posto e a ricevere l’ostia consacrata sulle mani, facendo in modo di evitare il contatto fisico. Il ministro passerà in mezzo alla navata per distribuire la comunione. I fedeli che non si comunicheranno siano invitati a sedere.

*La celebrazione della Messa all’interno del funerale sarà un test prezioso di come sappiamo assicurare le attenzioni celebrative e igieniche che molto probabilmente dovremo osservare anche in seguito, a mano a mano che si potrà riprendere a celebrare con i fedeli. È quindi quanto mai necessario praticarle con cura particolare.*

4. L’indicazione sul numero dei fedeli che potranno partecipare alla celebrazione dei funerali è in presenza massima di 15 persone, mantenendo le distanze corrette e salvaguardando tutte le necessarie attenzioni igienico-sanitarie.

I sacerdoti verranno informati dai famigliari su chi saranno i «congiunti» che hanno intenzione di partecipare al funerale, in modo da potersi regolare.

L’indicazione di celebrare «preferibilmente all’aperto» è senz’altro da tenere presente (condizioni meteorologiche permettendo), avendo però cura che siano assicurati anche gli altri aspetti necessari alla celebrazione (ad es. che tutti possano udire senza troppe difficoltà).

In ogni caso, a tutti i fedeli si chiede di indossare la mascherina e i guanti.

Per i casi di morte causa CoViD-19, se le circostanze lo richiedono (fondata preoccupazione di diffusione del virus), si valuti attentamente di celebrare solo la benedizione della salma in ambiente esterno (sagrato o cimitero) seguita dalla tumulazione.

5. Al termine della celebrazione di un funerale si provveda a passare un panno intriso di alcool denaturato o di altro normale disinfettante, specialmente sulle superfici di seduta e di appoggio delle mani (panche e sedie) e sulle maniglie delle porte.

Anche per questo motivo, conviene che i fedeli non prendano posto casualmente, ma nei posti debitamente contrassegnati, secondo la distanziazione richiesta.

E’ bene avere in sagrestia una piccola scorta di mascherine, di guanti e una confezione di gel igienizzante.

Dove si fossero già create-almeno in parte- le condizioni richieste, queste indicazioni potranno essere applicate a partire dal 4 maggio, diverranno definitive, salvo diverse disposizioni, da lunedì 11 maggio.

Sarà mia preoccupazione comunicare ulteriori sviluppi dei provvedimenti in atto.

Pavia, 2 maggio 2020

 *Mons. Luigi Pedrini*

 Vicario Generale